

**ANGELO
COMASTRI**

*Gridiamo
il Vangelo*

**OMELIE SUI VANGELI FESTIVI
ANNO A**

*con audio
e video*



 *asiApp*



ANGELO COMASTRI

Il Cardinale Angelo Comastri nasce a Sorano, in provincia di Grosseto (diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello), il 17 settembre 1943.

Nel 1967 è ordinato sacerdote.

Nel 1979 viene nominato parroco di Porto S. Stefano (Argentario).

Nel 1990 viene eletto Vescovo di Massa Marittima-Piombino e nel 1996 viene nominato Arcivescovo Prelato di Loreto e Delegato pontificio per il Santuario lauretano.

Per la Quaresima dell'anno 2003 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo chiama a predicare gli Esercizi Spirituali alla Curia Romana e il 5 febbraio 2005 lo nomina suo Vicario per la Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro.

Il Santo Padre Benedetto XVI lo invita a preparare i testi per la Via Crucis al Colosseo del Venerdì Santo dell'anno 2006. Il 31 ottobre dello stesso anno lo nomina Arciprete della Basilica di San Pietro e il 24 novembre 2007 lo crea Cardinale. Il 21 febbraio 2021 il Santo Padre Francesco accetta la rinuncia agli incarichi presentata per raggiunti limiti di età. È da tutti considerato un grande devoto della Madonna.

Per le Edizioni Palumbi ha pubblicato:

Via Crucis con Maria ⁽¹⁾ - 100 preghiere ⁽²⁾ - S. Maria Goretti parla ai giovani di oggi ed anche agli adulti - Padre Pio e Madre Teresa, santi sbocciati in sante famiglie ⁽²⁾ - Dieci ottimi motivi per confessarsi dopo tanti anni ⁽³⁾ - Andiamo a scuola di Amore - 100 Omelie ⁽³⁾ - Via Crucis dialogata - Benedetto XVI, 100 omelie (prefazione) - Cuore di mamma ⁽²⁾ - 100 preghiere (Nuova edizione ampliata) ⁽²⁾ - San Giovanni Paolo II - Benedetto XVI, Commenti ai Vangeli (prefazione) - Vangeli e Atti degli Apostoli (prefazione) - Via Crucis con Maria e dialogata - Fare del bene è una festa - San Giuseppe Affidamento silenzioso a Dio - Misericordia per il cuore dell'uomo - Madre Teresa di Calcutta parla al tuo cuore - Messalino Quotidiano (commenti) - Preghiere a Maria - Maria e la modernità - Betlemme oggi sei tu. Sei pronto per accogliere Gesù? - Dio abita anche nel dolore. Benedetta Bianchi Porro (1936-1964) - Gridiamo il Vangelo Anno C - Francesco, Commenti ai Vangeli (prefazione) - Carlo de Faucauld. Con Cristo è bello anche il deserto - Dove abita la felicità? Ti prego ascolta!

**ANGELO
COMASTRI**

*Gridiamo
il Vangelo*

**OMELIE SUI VANGELI FESTIVI
ANNO A**

*con audio
e video*



 asiApp

ANGELO COMASTRI

Gridiamo il Vangelo

OMELIE SUI VANGELI FESTIVI

ANNO A

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
di Giustino Perilli 328.4164298 • giustino@oasiapp.it

www.oasiapp.it

Codice libro: OasiApp_03.12.21.002

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

**Per ordinare questo libro contattare la Cooperativa sociale
"Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei**

 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

Stampato da Arti Grafiche La Moderna s.r.l.

Anno di pubblicazione: 2022



Prefazione

Sollecitato da tantissimi sacerdoti e da tantissimi laici ho deciso di mettere a disposizione le mie omelie del Ciclo A. Del resto, tutto quello che abbiamo dobbiamo dividerlo, affinché il seme della Parola di Dio porti frutti abbondanti.

Per elaborare le omelie mi sono attenuto sempre ad un saggio consiglio di Madre Teresa di Calcutta, che mi disse: *“Quando predichi, ricordati che la tua vita parla più forte delle tue parole. Se la tua vita smentisce le tue parole, la gente guarderà la tua vita e non ascolterà le tue parole”*.

È un avvertimento del quale tutti dobbiamo tenere conto.

Madre Teresa aggiunse: *“E porta sempre un esempio concreto: l'idea facilmente si dimentica, mentre l'esempio resta impresso nella memoria. E poi: prega e preparati bene! Se ti prepari, dici cose sensate... e sei breve!”*.

Ho sperimentato che è veramente così.

Accompano la stampa del libro con la mia preghiera, affinché lo Spirito Santo infonda luce dentro le mie povere parole.



*Angelo Card. Comastri
Vicario Generale Emerito di Sua Santità
per la Città del Vaticano*

Tempo di Avvento

1ª DOMENICA DI AVVENTO



Dentro il buio di questo mondo, esiste una sola luce: Gesù!

Is 2,1-5

Sal 121 (122)

Rm 13,11-14a

Mt 24,37-44

Oggi inizia l'Avvento! Ci ritroviamo, ancora una volta, in cammino verso Betlemme. Viene spontaneo chiedersi: ma non siamo già stati a Betlemme? È proprio necessario rifare questo cammino? Sì, è necessario: anzi, è urgente! Perché noi tutti siamo già stati a Betlemme, ma poi ci siamo allontanati e abbiamo dimenticato - purtroppo! - la grande lezione che Gesù ci ha dato a Betlemme. E si vede chiaramente quanto siamo lontani.

La violenza che dilaga dovunque (anche nel Santuario dell'Amore che dovrebbe essere ogni famiglia), i divertimenti diventati stordimenti, l'indifferenza che rende duri e chiusi alla sofferenza degli altri, l'incapacità di tendere una mano anche solo per asciugare una lacrima...

“Abbiamo dimenticato - purtroppo! - la grande lezione che Gesù ci ha dato a Betlemme”

*“La fede
ci assicura che
la storia cammina
verso un nuovo
Cielo e una nuova
Terra”*

sono il segno che abbiamo voltato le spalle a Betlemme.

Abbiamo tutti bisogno di fare un nuovo passo verso Gesù. Non aspettiamo che siano gli altri a cambiare: facciamo sempre noi il primo passo.

Come? Il primo segnale ci viene dal profeta Isaia che, con lo sguardo penetrante dell'uomo di Dio, vede il monte del Signore più alto di tutti i monti. Cioè: vede avvicinarsi un'epoca in cui gli uomini apriranno veramente il cuore a Dio, e come frutto immediato, ci sarà la pace.

Dice, infatti, il profeta Isaia:

*«Forgeranno le loro spade in vomeri,
le loro lance in falci;
un popolo non alzerà più la spada
contro un altro popolo».*

È un sogno? È una pia illusione? A noi, umanamente parlando, sembra che la storia vada in direzione tutta contraria al sogno di Isaia. Ma la fede ci assicura che, nonostante i sussulti della cattiveria, nonostante i rigurgiti del male, la storia cammina verso un nuovo Cielo e una nuova Terra.

E la ragione è questa: dentro la nostra storia è entrato Dio (= ecco il senso

del Natale!) e Dio spinge l'umanità verso l'orizzonte di una liberazione dal male. Questa certezza è parte inscindibile della nostra fede: all'inizio dell'Avvento dobbiamo recuperare questa incrollabile speranza per ritrovare l'ottimismo che fa parte del bagaglio di ogni vero cristiano.

Ma, nell'attesa, che cosa dobbiamo fare? Gesù ci risponde e ci dice: «*Vegliate! Siate pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà*».

Gesù ci invita a stare in questo mondo con l'atteggiamento del pellegrino, che guarda sempre nella direzione della meta.

Non dimenticherò mai la risposta di Madre Teresa, mentre ai piedi della gradinata della Chiesa di san Gregorio al Celio aspettava un collaboratore che doveva accompagnarla a San Pietro. Un tale, sconosciuto, passò prima e, riconoscendo Madre Teresa, si accostò e le chiese:

«*Madre, che aspetta?*».

Madre Teresa, senza esitazione, rispose:

«*Aspetto il Paradiso, figlio mio!*».

Vedo ancora lo stupore sul volto di quell'uomo sconosciuto. Penso che non avrà mai più dimenticato questa risposta, come anche io non riesco a dimenticarla. È la risposta che dovremmo avere tutti sempre pronta nel cuore e sulle labbra.

“Dobbiamo ritrovare l'ottimismo che fa parte del bagaglio di ogni vero cristiano”

Tempo di Natale

NATALE DEL SIGNORE

Messa nella notte



Vale la pena andare a Betlemme

Is 9,1-6

Sal 95 (96)

Tt 2,11-14

Lc 2,1-14

Mi hanno sempre colpito le parole di un canto: «*Signore, non è cambiato niente. E tutto come quando Tu venisti in mezzo a noi*».

È veramente così? Vorrei chiedervi e chiedermi: c'è ancora posto per la speranza? Vale la pena andare a Betlemme?

Sì, vi rispondo: e rispondo al mio cuore, che cerca una luce nel buio del mondo.

Vale la pena ritornare a Betlemme, perché in questo stesso momento a Calcutta e in altre città del mondo, centinaia di bianche suore fanno Natale con gli abbandonati, con gli ultimi della terra, con i poveri più poveri.

È una scelta nata a Betlemme. Allora Betlemme non è stata inutile: qualcosa è

“Betlemme non è stata inutile”

*“Qualcosa
è cambiato
nel mondo,
qualcosa è fiorito
nel deserto
dei nostri egoismi”*

cambiato nel mondo. Benedetto sia il Signore!

Vale la pena andare a Betlemme perché in questa stessa notte, migliaia e migliaia di missionari fanno Natale lontano dalla casa e dalla patria, perché hanno scelto un'altra casa e un'altra patria.

Costoro sono persone come noi, ma vivono diversamente da noi.

Si sono fatti poveri per i poveri, deboli per i deboli, servi tra i servi: per amore di Colui che si è fatto ultimo, pur essendo Dio onnipotente.

Allora Betlemme non è stata inutile: qualcosa è cambiato nel mondo, qualcosa è fiorito nel deserto dei nostri egoismi.

Possiamo ancora sperare.

Sì, vale la pena andare a Betlemme, perché oggi tante persone volontariamente si consacrano per salvare i giovani drogati o malati di Aids: lo fanno nel nome di Cristo, gettandosi nel pericolo spinte dall'amore entrato nella storia attraverso la grotta di Betlemme.

Vale la pena andare a Betlemme, perché mentre avanza la cultura dell'egoismo che rifiuta e uccide i bambini, c'è anche chi accoglie la vita con gioia benedicendo il Cielo e sorridendo ad ogni dono di Dio.

Oggi c'è chi apre addirittura il cuore

e accoglie i bambini segnati dal dolore e dall'handicap e fa famiglia con loro: sono fatti di questo tempo, sono fiori di questa nostra epoca.

Il Bambino di Betlemme ha dato dignità a ogni bambino: alcuni l'hanno capito e costoro elevano la dignità del mondo intero.

Possiamo allora ben dire nella verità: *«Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia»* (Is 9,1-2). Sì, è aumentata la gioia, è cresciuta la letizia, perché il gesto di Betlemme oggi rivive in tante persone che si sono lasciate sedurre dalla bontà di Dio e l'hanno seguito nella scelta paziente della carità.

Tutto è nato a Betlemme!

«Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno delle sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine... questo farà lo zelo del Signore» (Is 9,5-6).

È la verità: una verità che è davanti ai nostri occhi, che ci fa piangere di gioia e dà senso e impegno al nostro augurio.

L'augurio di "buon Natale" è questo: ti auguro di seguire Cristo e di allargare

*“Betlemme oggi
rivive in tante
persone che si
sono lasciate
sedurre dalla
bontà di Dio”*

Tempo di Quaresima

1ª DOMENICA DI QUARESIMA



Dio bussava e aspetta risposte libere e convinte

Gen 2,7-9; 3,1-7

Sal 50 (51)

Rm 5,12-19

Mt 4,1-11

Il Vangelo di oggi ci ricorda una grande verità (forse un po' scomoda per noi): che la vita è una lotta, una lotta per vincere la cattiveria che c'è, prima di tutto, dentro di noi, nel nostro cuore.

Gesù, infatti, ha detto: «È dal cuore che esce ogni cattiveria!».

All'inizio della Santa Quaresima chiediamoci: come è il nostro cuore? Quali sono gli orientamenti profondi del nostro cuore?

Le tentazioni (cioè le prove!) sono occasioni che mettono allo scoperto il nostro volto interiore, cioè il nostro cuore.

Infatti, nelle prove emerge la nostra profonda e autentica identità: nelle prove si capisce chi siamo. Quando c'è una tem-

*“Come è
il nostro cuore?
Quali sono i suoi
orientamenti
profondi?”*

“Non è vero che la felicità dipende dal benessere, da quanto uno possiede”

pesta, si capisce qual è il punto al quale siamo aggrappati.

E quali sono le tentazioni principali? Quali sono i percorsi preferenziali di Satana? E quali sono le risposte che Dio aspetta da noi e aspetta per il nostro bene? Ci risponde il Vangelo di oggi.

Prima tentazione.

Osserviamo Gesù. Gesù ha pregato per 40 giorni, ha fatto esperienza del deserto, ha lasciato tutto per concentrarsi sull'essenziale.

Ora permette che Satana lo avvicini e lo tenti per insegnare a noi come dobbiamo comportarci con gli inganni del diavolo.

E Satana gli dice: *«Sì, Dio è importante! Però il vero problema dell'uomo è lo stomaco, cioè il benessere materiale. Riempi lo stomaco, cambia le pietre in pane, perché quando è assicurato il benessere... l'uomo è felice».*

Purtroppo molti pensano così e si sbagliano clamorosamente.

Gesù, infatti, risponde: *«Non è vero! Non è vero che la felicità dipende dal benessere, non è vero che dipende da quanto uno possiede».*

Gesù decisamente rifiuta il materialismo come chiave di lettura dell'uomo e come risposta al bisogno di felicità che è presente nel cuore dell'uomo.

Gesù dice: *«Non di solo pane vive l'uomo! Cioè: non di solo benessere, non di solo divertimento, non di soli conti in banca, non di partite di calcio, non di Oscar alla carriera».*

Il celebre Paul Getty, uomo ricchissimo, ha dichiarato: *«Sono infelice!».*

Sapeste quanto è vero!

Lo scrittore Mario Soldati, anni fa, partì per la Svezia con l'intenzione di scrivere un libro per cantare il "miracolo svedese".

Il libro che venne fuori ebbe questo titolo: "I disperati del benessere"!

E questa fu la sua conclusione: *«Il sistema sociale svedese è perfetto, eppure lì manca la gioia di vivere. E, infatti, proprio in Svezia c'è un tasso molto alto di suicidi».*

Come è vero: *«Non di solo pane vive l'uomo!».*

E Paul Ricoeur ha giustamente osservato: *«L'inquietudine di tanta gente dipende dal fatto che molti la sera vanno a letto senza sapere perché si sono alzati e il giorno dopo si alzano senza sapere perché».*

E lo scrittore Pietro Citati ha aggiunto: *«Il disagio esistenziale [= l'infelicità, la scontentezza] è la caratteristica di tutti i Paesi che hanno raggiunto un elevato benessere».*

Gesù ce l'aveva detto: *«Non di solo pane vive l'uomo!».*

*“Non di solo pane
vive l'uomo!”*

*Settimana Santa
e Triduo Pasquale*

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE



*Il vero forte è colui
che dà la vita*

Is 50,4-7

Sal 21 (22)

Fil 2,6-11

Mt 26,14 - 27,66

Oggi riviviamo la gioia della gente di Gerusalemme che accolse Gesù gridando: «*Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna al figlio di David! Osanna, pertanto, al nostro Re!*».

Però nell'entusiasmo di quel giorno pochi notarono un fatto fondamentale: Gesù entrava in città non cavalcando un superbo cavallo come facevano i re di questo mondo, ma cavalcando un umile e mansueto asinello, come aveva profetizzato Zaccaria molti secoli prima. Egli aveva annunciato:

*«Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme.
Ecco a te viene il tuo Re.*

*“Benedetto colui
che viene nel nome
del Signore”*

*“Dio non
vince come
i fasulli potenti
di questo mondo”*

*Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asinello» (Zc 9,9).*

Certamente Dio regna: e nessuno potrà togliere il trono a Dio. Certamente Dio trionferà su ogni cattiveria umana e su ogni orgoglio umano: e nessuno potrà fermarlo. Certamente la vittoria su ogni espressione del “male” spetta a Dio: e nessuno potrà togliergli questa vittoria.

Però, ecco la grande domanda: come e dove vince Dio? Con quale forza Dio affronta il male e lo sconfigge? Qui sta tutta la novità cristiana.

Per capirla, osserviamo attentamente il comportamento di Gesù.

Gesù respinge Satana quando gli propone la strada del potere, la strada della forza, la strada dell'orgoglio per conquistare il mondo. La risposta di Gesù è netta: *«Va' via Satana, perché Dio non vince così!»*.

Gesù ugualmente fugge quando, dopo la moltiplicazione dei pani, la folla si entusiasma e lo cercava per proclamarlo Re. Gesù non cavalca l'entusiasmo superficiale della folla: Dio non vince così, non vince come i fasulli potenti di questo mondo.

Gesù, infine, rimprovera severamente Pietro, quando egli tenta di distoglier-

lo dalla strada che va a Gerusalemme: la strada che va verso il Calvario, la strada che va verso la Croce, cioè verso il gesto supremo dell'amore.

Dio, infatti, vince così!

È impressionante, ma questo è il cuore del cristianesimo: Dio vince quando può collocare dentro la perversa trama dei nostri odi e delle nostre cattiverie... un atto di amore... perché l'Amore è la forza di Dio, l'Amore è l'onnipotenza di Dio.

Afferriamo subito questa inaudita notizia, che per noi deve diventare norma di vita. Gesù con la Sua Passione ci ha insegnato che la grande forza che può cambiare il mondo è la bontà: il vero forte pertanto è l'uomo buono; il vero forte è colui che ha vinto la violenza dentro di sé.

Il vero forte è colui che ha soggiogato il grande nemico dell'uomo, che è l'orgoglio; il vero forte è colui che perdona e non colui che si vendica; il vero forte è colui che dà la vita e non colui che la toglie.

E noi siamo certi che la storia va verso il trionfo di buoni, dei miti, dei puri di cuore, dei misericordiosi... perché questa è la via trionfale percorsa da Gesù e noi vogliamo percorrerla con lui.

*“Il vero forte è
colui che perdona
e non colui che si
vendica, colui che
dà la vita e non
colui che la toglie”*

Tempo di Pasqua

PASQUA DI RISURREZIONE
Messa del giorno



*Dio aggredisce il peccato
con l'amore e lo vince*

At 10,34a.37-43

Sal 177 (118)

Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6b-8

Gv 20,1-9 opp. Mt 28,1-10

Iniziamo con una domanda: perché abbiamo vegliato e pregato nella notte di Pasqua?

Abbiamo vegliato nella notte per ricordarci che il popolo credente vive immerso in una società che rassomiglia ad una notte buia e senza stelle. Provate a pensare... Noi tra poco ci scambieremo il segno di pace, ma... altrove in questo momento si combatte con odio feroce, seguendo la sola legge della vendetta: è notte, è buio!

Altrove in questo momento ci si affanna per accumulare denaro, rapinando in tante maniere per avere sempre di più: è notte, è buio! È egoismo cieco.

*“Il popolo credente
vive immerso in
una società che
rassomiglia ad
una notte buia
e senza stelle”*

*“Abbiamo
vegliato nel
cuore della notte
per non perdere
la capacità
di riconoscere
il buio”*

Altrove nella notte di Pasqua (come in ogni notte) c'è gente che corre freneticamente alla ricerca di divertimenti che sono solo stordimenti, lasciando abbandonati gli anziani, gli ammalati e tutti coloro che aspettano il conforto di una carezza e di una servizievole compagnia: è buio, è notte!

Altrove c'è prostituzione per le strade, che sono diventate un postribolo all'aperto: è il suicidio dell'amore, è il suicidio della dignità della donna e dell'uomo perché è il suicidio della famiglia. Questo è buio, è notte!

Altrove, anche nella notte di Pasqua, si uccidono bambini nel grembo delle madri non più madri: e così la culla della vita diventa tomba della vita. È buio, è notte!

Per questo abbiamo pregato e abbiamo vegliato nel cuore della notte: per non dimenticare, per non perdere la capacità di riconoscere il buio.

Ma, nella notte di Pasqua, abbiamo acceso un grande fuoco: è l'immagine di Dio, fuoco di amore, fuoco di tenerezza, fuoco di compassione, fuoco di misericordia che non si stanca.

E, nella notte di Pasqua, abbiamo fatto memoria della tenace fatica di Dio per condurre l'umanità nella città della Luce.

È una fatica che continua...! La sentiamo, l'avvertiamo e la ricordiamo!

Infatti, nel buio della storia, a un certo punto Dio bussava alla porta del cuore di un uomo onesto: Dio chiama Abramo e gli confida il suo sogno di creare una nuova umanità: e Abramo è capace di sognare con Dio. Per fede, per pura fede! Beato Abramo!

Dalla discendenza di Abramo nasce un piccolo popolo, che però finisce schiavo in Egitto (la storia umana è storia di continua schiavitù): e Dio manda Mosè a liberare il popolo e a guidarlo nella Terra della libertà con il dono della legge della libertà, che sono i Comandamenti di Dio.

Ma, ahimè! Il popolo non capisce il valore e la bellezza dei Comandamenti di Dio (che sono dieci regole di autentica libertà!) e così perde la libertà: e viene condotto schiavo a Babilonia, dove sperimenta che, senza Dio, siamo come foglie spazzate via del vento.

Ma il fuoco dell'amore non si spegne nel cuore di Dio. E Dio, attraverso il profeta Ezechiele, promette al popolo una nuova patria attraverso un cuore nuovo: un cuore non di dura pietra egoista, ma di vera carne palpitante di amore! È la promessa di una nuova umanità.

Questa promessa è la gioia del popolo credente e stiamo camminando in questa direzione.

*“Senza Dio,
siamo come foglie
spazzate via
del vento”*

Tempo Ordinario



*Agnello di Dio:
un'immagine che fa tanto pensare*

Is 49,3.5-6
Sal 39 (40)
1Cor 1,1-3
Gv 1,29-34

Il più grande peccato è l'orgoglio, causa prima della nostra infelicità, causa che ci fa allontanare da Dio e dal nostro prossimo.

Per questo Dio, venendo sulla terra, ha preso una strada in polemica con il nostro orgoglio e in alternativa ad esso.

Nei giorni scorsi abbiamo meditato il Natale del Signore. Chiediamoci: "Che cos'è e che cosa significa Betlemme?".

Betlemme è un colpo colossale alla superbia umana e, nello stesso tempo, è la proposta dell'umiltà come via della pace, come novità e strumento di rinnovamento dell'umanità.

Possiamo paragonare Betlemme a un seme: il seme darà i frutti che gli sono propri.

*"Possiamo
paragonare
Betlemme a un
seme: darà i frutti
che gli sono
propri"*

*“Dio
non è lontano:
è vicino.
Non bisogna
aspettare
che venga”*

Cristo, pertanto, con la Sua vita non potrà mai smentire Betlemme, ma sottolineerà sempre di più la scelta dell'umiltà, la scelta dell'ultimo posto.

Eccoci, infatti, al Vangelo di questa domenica. Nei versetti precedenti (19-26) Giovanni Battista viene interrogato: «*Chi sei tu?*».

Egli risponde: «*Io sono voce di uno che grida nel deserto. Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi c'è uno che voi non conoscete*».

Queste parole sono profondamente vere. Dio non è lontano: è vicino. Non bisogna aspettare che venga: è venuto, è in mezzo a noi.

Come possiamo incontrarlo? Camminando sulla Sua strada, convertendoci alle Sue scelte, mettendoci in discussione umile e serena per lasciarci condurre da Lui.

Chi scende dal piedistallo dell'orgoglio e butta via l'arroganza, autosufficienza, la paura di piegarsi, costui trova Dio, o meglio, si incontra con Dio.

Giovanni continua e dice: «*Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!*» (v. 29).

Non poteva trovare un'immagine più bella e più vera. Giovanni aveva un temperamento forte, bollente, un uomo passionale. Anche per lui dovette costare fa-

tica l'incontro con Cristo mite e umile di cuore; anche per lui fu un vero martirio rinunciare all'immagine del leone, molto congeniale al suo carattere, per accettare l'immagine dell'Agnello, molto congeniale al "carattere" di Dio.

Giovanni accoglie la strada di Cristo e ne dà pubblica testimonianza: «*Ecco l'Agnello di Dio!*». Come dire: «*Non aspettatevi potenza, ma bontà; non aspettatevi terrore, ma fiducia; non aspettatevi esibizioni, ma umiltà; non aspettatevi un trono, ma la croce*». "Ecco l'Agnello di Dio!": c'è già tutto in questa immagine, in questa espressione che noi ripetiamo prima della Comunione, in ogni Messa.

Ma c'è in noi la fede di Giovanni? L'accettazione della strada di Cristo, della strada dell'umiltà, della pazienza, del sacrificio, del dono, della croce? La nostra Comunione è comunione con Cristo e con le Sue scelte?

Giovanni non conclude qui. Il suo atto di fede è completo ed esclama: «*Ecco colui che toglie il peccato del mondo!*».

È lo scopo della vita di Cristo, il senso della Sua missione: Cristo toglie il peccato del mondo. Chi non si sente peccatore, chi si sente sempre a posto, chi non avverte il suo peccato e non ha l'umiltà

“Ecco l'agnello di Dio!": c'è già tutto in questa immagine”

*Altre solennità
e Feste*

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA
8 dicembre



*La serva del Signore è la donna
più libera della terra*

Gen 3,9-15.20

Sal 97 (98)

Ef 1,3-6.11-12

Lc 1,26-38

Una bella antifona si rivolge a Maria con queste parole: «*Vale, o valde decora*». Possiamo tradurla così: «*Salve, o bellissima!*».

Sì, la Madonna è bellissima: oggi cerchiamo di capire perché.

Un altro canto commenta la festa odierna e afferma: «*Tota pulchra es Maria!*», “tutta bella sei, o Maria!”.

E un altro canto mariano dà voce ai sentimenti del popolo cristiano e arriva ad esclamare: «*Dell'aurora tu sorgi più bella*».

E l'Angelo Gabriele, inviato da Dio e quindi con un messaggio consegnato direttamente dall'Altissimo, quando si tro-

*“Tutta bella sei,
o Maria!”*

*“La bellezza
di una persona
risiede
soprattutto
nel cuore,
nei sentimenti,
negli orientamenti
dell’anima”*

va davanti a Maria nella poverissima casa di Nazareth, la saluta così: «*Gioisci tu che sei stata colmata di grazia cioè di bellezza! Il Signore è con te*». Pertanto, la notizia della bellezza di Maria è più che sicura e ha una conferma inconfutabile nella meravigliosa e impegnativa pagina dell’Annunciazione.

Eppure, notate bene un fatto: dopo aver affermato che Maria è stata colmata di bellezza da Dio, l’Angelo Gabriele non spende una parola per descrivere la bellezza fisica di Maria: non dice una parola sulla bellezza degli occhi, sulla bellezza del volto o dell’aspetto esteriore di Maria.

Perché? Il motivo è importantissimo ed è urgente recuperarlo. Ed è questo: la bellezza di una persona risiede soprattutto nel cuore, nei sentimenti, negli orientamenti dell’anima. Se non fosse così, la bellezza esteriore sarebbe soltanto una maschera, una maschera che nasconde una brutta persona. E oggi vediamo in giro tante maschere belle che spesso però nascondono persone bruttissime: corriamo ai ripari mettendoci alla scuola di Maria.

Maria era bella perché il suo cuore era stupendo. Prima di tutto, nella sua anima non si trovava una briciola di orgoglio:

Maria era umile, veramente umile. Dopo aver ascoltato la parola dell'Angelo, Maria non si esalta nel compiacimento di se stessa ma, con semplicità disarmante, *«prova turbamento a motivo delle parole dell'Angelo»*. Perché? Perché Maria si sente piccola e pertanto si stupisce per il fatto che lo sguardo di Dio si sia posato su di Lei: e proprio questa umiltà rapisce il cuore di Dio e rende Maria bellissima agli occhi di Dio. Maria stessa ne è consapevole e afferma: *«Dio ha posato lo sguardo sulla piccolezza della Sua serva»*.

Pensate, invece, quanti serbatoi di orgoglio abbiamo dentro di noi! E l'orgoglio ci rende brutti, ci rende ripugnanti, ci rende aggressivi, intrattabili, incapaci di vera amicizia e di vera fraternità. L'umiltà è il fondamento della bellezza di una persona! Ricuperiamola!

Ma seguiamo ancora Maria. Dopo aver ricevuto l'annuncio dell'Angelo Gabriele, dopo aver avuto un chiarimento sul progetto incredibile e formidabile che Dio ha su di lei, Maria non si esalta, ma risponde con semplicità e serenità dicendo: *«Eccomi sono la schiava del Signore! Avvenga di me secondo quanto tu mi hai appena detto!»*.

Maria capisce di non essere proprietaria di nulla, capisce che tutto è dono di Dio e, con una determinazione che la rende affascinante, si consegna al Signore e

“Maria si sente piccola e si stupisce per il fatto che lo sguardo di Dio si sia posato su di Lei”

Indice

PREFAZIONE	5
-------------------------	----------

TEMPO DI AVVENTO

1^a DOMENICA

Dentro il buio di questo mondo, esiste una sola luce: Gesù!.....	11
---	----

2^a DOMENICA

Giovanni: un uomo coerente e coraggioso.....	16
--	----

3^a DOMENICA

La fede fa camminare nel buio	22
-------------------------------------	----

4^a DOMENICA

Il nostro peccato non stanca la bontà di Dio.....	28
---	----

TEMPO DI NATALE

NATALE DEL SIGNORE, *Messa nella notte*

Vale la pena andare a Betlemme	35
--------------------------------------	----

NATALE DEL SIGNORE, *Messa del giorno*

Felici di poter seguire la segnaletica che Dio ci ha dato a Betlemme	39
---	----

SANTA FAMIGLIA DI NAZARET

Lampade che illuminano e indicano il giusto cammino della vita.....	46
--	----

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Era giunta la “pienezza del tempo”	53
--	----

2^a DOMENICA DOPO NATALE

Gesù: Dio vicino a noi! 59

EPIFANIA DEL SIGNORE

Dio profuma di umiltà 65

BATTESIMO DI GESÙ

Battezzati in Cristo..... 71

TEMPO DI QUARESIMA

1^a DOMENICA

Dio bussa e aspetta risposte libere e convinte..... 79

2^a DOMENICA

Apriamoci sempre di più all'Amore di Cristo
per diventare creature nuove 85

3^a DOMENICA

Dire sempre la verità, ma con tanta carità90

4^a DOMENICA

L'atteggiamento del cuore ci condiziona
anche nei confronti di Dio 97

5^a DOMENICA

Con Cristo la morte non fa più paura 104

SETTIMANA SANTA E TRIDUO PASQUALE

DOMENICA DELLE PALME

E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Il vero forte è colui che dà la vita 113

GIOVEDÌ SANTO, *Messa nella Cena del Signore*

“Fate questo in memoria di me” 118

VENERDÌ SANTO

La Passione di Cristo è contemporanea a noi.....124

PASQUA DI RISURREZIONE, *Veglia Pasquale nella Notte Santa*

Una notte per cantare la Luce.....130

TEMPO DI PASQUA

PASQUA DI RISURREZIONE, *Messa del giorno*

Dio aggredisce il peccato con l'amore e lo vince 137

2^a DOMENICA

Se non mostriamo le ferite dell'amore
non crederanno al nostro annuncio!.....142

3^a DOMENICA

La Risurrezione sia visibile attraverso
la vita trasformata di coloro che credono.....148

4^a DOMENICA

Gesù continua cercare le pecore smarrite
per riportarle sulla via della vita 154

5^a DOMENICA

Chiamati ogni giorno a rinnovare
la nostra scelta per Cristo..... 160

6^a DOMENICA

Chi vive nella carità vive in Dio166

ASCENSIONE DEL SIGNORE

È suonata l'ora del nostro impegno..... 173

DOMENICA DI PENTECOSTE

La perenne stagione della Chiesa
fino al ritorno di Gesù 180

TEMPO ORDINARIO

2 ^a DOMENICA	
Agnello di Dio: un'immagine che fa tanto pensare.....	189
3 ^a DOMENICA	
Dio comincia dagli ultimi	194
4 ^a DOMENICA	
Noi siamo il popolo delle Beatitudini.....	199
5 ^a DOMENICA	
Mandiamo luce vivendo il Vangelo di Gesù.....	205
6 ^a DOMENICA	
Dovunque c'è l'odio, Dio è escluso	212
7 ^a DOMENICA	
Il cristiano può essere odiato ma non può odiare	218
8 ^a DOMENICA	
O Dio o il denaro: è obbligatorio scegliere!	224
9 ^a DOMENICA	
Davanti a Dio non possiamo metterci maschere	229
10 ^a DOMENICA	
Dio non ha le nostre ripugnanze.....	235
11 ^a DOMENICA	
“Gesù, vedendo le folle, ne senti compassione”.....	241
12 ^a DOMENICA	
Il messaggio di Cristo è un colpo alla logica del mondo	249
13 ^a DOMENICA	
Chi non sa donare, non sa vivere	254
14 ^a DOMENICA	
“Per andare a Dio, bisogna scendere”	261

15 ^a DOMENICA	
La fede comporta scelte precise, altrimenti muore	267
16 ^a DOMENICA	
Dio ama il recupero e il ritorno dei lontani	273
17 ^a DOMENICA	
Dio è il tesoro da cercare per sanare l'inquietudine che ci rende infelici.....	279
18 ^a DOMENICA	
Pregare per amare con lo stesso amore di Dio	285
19 ^a DOMENICA	
Se abbiamo fede, sperimentiamo Dio presente dentro le prove	291
20 ^a DOMENICA	
Senza l'umiltà il miracolo non avrebbe senso	298
21 ^a DOMENICA	
Pietro e la pietra	302
22 ^a DOMENICA	
Seguiamo Gesù senza indugio, come Pietro	309
23 ^a DOMENICA	
Il primo modo di volersi bene sta nel farsi del bene.....	314
24 ^a DOMENICA	
Non c'è amore senza la capacità di perdonare!.....	320
25 ^a DOMENICA	
Dinanzi a Dio non esistono scatti di età ma di carità.....	326
26 ^a DOMENICA	
Il pentimento che apre la strada a Dio ci trasforma in creature nuove.....	332

27 ^a DOMENICA	
Chiudendoci a Dio avveleniamo la nostra vita.....	338
28 ^a DOMENICA	
L'uomo vale quanto il suo punto d'appoggio!	344
29 ^a DOMENICA	
Dare a Dio quel che è di Dio t tornerà	
a nostro vantaggio!.....	350
30 ^a DOMENICA	
Se amo Dio, devo amare anche coloro	
che Lui ama: tutti	355
31 ^a DOMENICA	
Consumarci gioiosamente per far crescere	
la carità attorno a noi.....	362
32 ^a DOMENICA	
Davanti a Dio senza potersi nascondere	
dietro all'impegno degli altri.....	368
33 ^a DOMENICA	
La vita è una moneta preziosa e bisogna spenderla!.....	374
GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO,	
24 ^a <i>Domenica</i> per annum	
Possiamo davvero servire Dio nei fratelli	
che hanno bisogno di noi	381

ALTRE SOLENNITÀ E FESTE

IMMACOLATA CONCEZIONE

DELLA BEATA VERGINE MARIA

 La serva del Signore è la donna

 più libera della terra

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	
La luce c'è per chi vuol vedere.....	395
SANTISSIMA TRINITÀ	
Dio è uscito allo scoperto in Gesù	400
SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO	
L'Eucaristia è un'affermazione di povertà.....	406
NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA	
Chiamato a preparare la strada	411
SANTI PIETRO E PAOLO Apostoli	
Una fede che non abbia paura delle persecuzioni di oggi	416
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	
Il primo passo verso la verità e la felicità è un atto di umiltà	422
ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	
Il “meglio” deve ancora venire, il “più bello” deve ancora manifestarsi!	428
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	
Una Croce per vincere!	435
TUTTI I SANTI	
L'ultima parola non la dicono gli uomini, ma Dio	441
COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI	
La strada per entrare nella festa di Dio	447

GIÀ
DISPONIBILE

ANGELO COMASTRI
GRIDIAMO IL VANGELO
ANNO C



DI PROSSIMA USCITA



OTTOBRE
2023

ANGELO COMASTRI
GRIDIAMO IL VANGELO
ANNO B

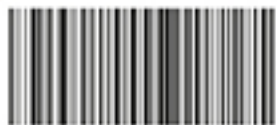
GRIDIAMO IL VANGELO - ANNO A
OasiApp-03.12.21.002
€ 25,00

info@oasiapp.it - www.oasiapp.it

WhatsApp icon 379 2998456

“Quando predichi, ricordati che la tua vita parla più forte delle tue parole. Se la tua vita smentisce le tue parole, la gente guarderà la tua vita e non ascolterà le tue parole. E porta sempre un esempio concreto: l’idea facilmente si dimentica, mentre l’esempio resta impresso nella memoria. E poi: prega e preparati bene! Se ti prepari, dici cose sensate... e sei breve!”

Santa Teresa di Calcutta
al card. Angelo Comastri



OasiApp031221002

w w w . o a s i a p p . i t